

## Parmense

**DIFFERENZIATA** AL SECONDO POSTO L'AREA ARTIGIANALE, CANNETOLO, PAREOLETTA E TOCCALMATTO

# Rifiuti, il centro storico è il quartiere più «riciclone»

La «zona gialla» avrà lo sconto in bolletta di 13 euro a utente

FONTANELLATO

Chiara De Carli

È la «zona gialla», ovvero il centro storico del capoluogo, ad aggiudicarsi quest'anno il premio tariffario messo in palio per la miglior raccolta differenziata nel 2013 e che corrisponderà ad uno sconto in bolletta di 13 euro ad utente. Al secondo posto della speciale classifica dei quartieri «ricicloni», la zona rosa (quartiere artigianale capoluogo, Cannetolo, Pareoletta, Toccalmatto), vincitrice lo scorso anno, che avrà uno sconto di 8,83 euro; al terzo posto ex aequo le zone blu (Casalbarbato e Parola) e verde (zona via Battisti, via Ceriati, via Polizzi del capoluogo, Priorato e Sanguinario) che vedranno scendere la bolletta di 6,5 euro. Nessun premio, invece, per la zona arancio (Albareto, Ghiara, Ghiara Sabbioni, Grugno, Pareoletta, Rosso) che non ha saputo conservare il terzo posto del 2012. Il sistema di tariffazione applicato a Fontanellato, che sta dando eccellenti risultati in termini di riduzione degli scarti, prevede la suddivisione del territorio in cinque zone e l'assegnazione di un «premio», che si traduce nella diminuzione della tariffa da pagare, alle 3 zone che ottengono i risultati migliori sui parametri di crescita della percentuale di raccolta differenziata, percentuale di differenziato nell'anno e quantitativo totale. L'anno 2013 si chiude, in complessivo, con un calo di 42mila



tonnellate di rifiuti prodotti, l'1,1%, rispetto all'anno precedente. La raccolta differenziata ha registrato un dato di 2.711.561 tonnellate, con un calo, quindi, di 69mila tonnellate nonostante l'invarianza del dato relativo a plastica e vetro. Tra le varie categorie vi è stato un incremento delle potature (+33mila ton) e dei beni durevoli ingombranti (+11mila ton) e una diminuzione di carta e cartone (-55mila ton), organico (-29mila ton), inerti (-15mila ton) e legno (15mila ton) conferiti alla stazione ecologica. L'attenzione è quindi ora tutta concentrata sui rifiuti da spaz-

zamento, aumentati di ben 35mila tonnellate, in un contesto in cui la raccolta dei rifiuti urbani ha visto diminuire il residuo (-19 mila ton). La «sfida» fra i quartieri è già riaperta dall'inizio del 2014 con l'obiettivo di fare ancora meglio sia sulla differenziazione degli scarti che sulla diminuzione generale dei rifiuti. Da lunedì 28 aprile il personale incaricato da Iren effettuerà la distribuzione annuale del materiale di consumo per la raccolta differenziata Porta a Porta. In nessun caso il personale Iren, che indosserà pettorina e tesserino di riconoscimento, ha necessità

di entrare in casa e non è autorizzato a richiedere pagamenti. Inoltre, sui mezzi utilizzati verrà esposto un cartello con la dicitura «Attività per conto Iren» e i conducenti saranno in possesso di una copia dell'autorizzazione. In caso di dubbi sull'identità delle persone che si presenteranno, è possibile contattare Iren al numero verde gratuito 800.212607 da lunedì a venerdì dalle 8 alle 17 e il sabato dalle 9 alle 13 oppure la polizia municipale ai numeri 329/9056190, e l'800451451 (numero verde della centrale operativa attivo tutti i giorni dalle 7 all'1 di notte). ♦

**DIBATTITO** MANCAVANO GLI AMMINISTRATORI DI FONTANELLATO

# Fusione tra i due Comuni polemica per gli assenti

FONTENVIVO

Si è discusso della eventuale candidatura per il Grassi-ter o quella di Vincenzo Bernazzoli

Doveva essere un momento di confronto tra i cittadini e gli amministratori di Fontanellato e Fontenvivo per capire meglio le implicazioni derivanti dall'eventuale fusione ipotizzata tra i due Comuni, ma l'incontro dello scorso 16 aprile al teatro Maria Luigia di Fontenvivo è stato più un remake delle recenti campagne elettorali per le amministrative.

Al tavolo dei relatori il sindaco di Fontenvivo Massimiliano Grassi affiancato dal capogruppo di maggioranza Fabio Moroni, in platea una folla rappresentanza dei consiglieri di opposizione dei due Comuni, ex candidati consiglieri ed ex amministratori.

Dopo la presentazione di Grassi, incentrata sull'iter, le novità, le economie possibili e i vantaggi previsti dalla fusione, le prime proteste sono arrivate per l'assenza dei rappresentanti dell'amministrazione fontanellese, annunciati all'incontro ma non presenti. «Trovo che sia una mancanza di rispetto l'assenza di Fontanellato - ha detto Daniele Riva - La pubblicità dell'incontro è stata inesistente. L'Italia è fatta da secoli di campanili e Comuni: entità precise e definite e nessuno ha voglia di mettersi insieme per soldi. Sei partito dicendo che non deve essere una cosa politica ma traspare da tutte le parti che non è così. Se quando si andrà a votare, se sarà fatto il Comune grosso, non si presenterà chi adesso non



può farlo, allora si che non sarà una cosa politica. C'è qualcuno che è al secondo giro e non può fare il terzo e chi dalla Provincia non può più fare niente».

La questione della eventuale candidatura per il Grassi-ter o quella di Vincenzo Bernazzoli, presidente della Provincia uscente, è stata ripresa più volte durante gli interventi monopolizzando, insieme alle perplessità sulla gestione dell'Unione Terre Verdiane, gran parte del botta e risposta della serata.

Le uniche questioni relative alle differenze «pratiche» per i cittadini sono arrivate da Barbara Griffini, che ha domandato quali sarebbero state le ripercussioni sul Psc e la differenza, in termini di vantaggi, tra fusione e unione e da Fabio Rainieri che ha chiesto di poter conoscere

con precisione lo schema dei contributi garantiti. I prossimi incontri sono previsti per martedì 22 aprile alle 20,45 nei locali del Circolo Ricreativo Pontetarese, martedì 29 maggio alle 20,45 nella sala polivalente La Ghiacciaia di Fontanellato e mercoledì 30 maggio alle 20,45 all'ex scuola di Parola. Sarà pianificato inoltre un incontro a Bianconese in data che verrà comunicata successivamente. «Il compito degli amministratori è spiegare al meglio tutti i passaggi e fornire ai cittadini tutti gli elementi per una libera valutazione non influenzata da bandiere di partito. Per noi questa è un'opportunità, un treno che passa: perderlo significa aspettare altri tre anni a causa delle finestre elettorali dei due Comuni». ♦ C.D.C.

# FONTANELLATO

## LUNEDÌ 21 APRILE

### Shopping di Pasquetta con il Consorzio "La Qualità dei Mercati" & il mercato Alta Qualità "Terra dei Gonzaga"

## Vita da edicolante

GIUSEPPE PELIZZI

# Tortiano, non solo giornali ma anche tappi e salami

**Andrea Del Bue**

Un posto così, oggi, avrebbe una grande insegna luminosa, si chiamerebbe mini-market e metterebbe in bella mostra le offerte del giorno, sconti da capogiro con grafiche moderne e accattivanti. A Tortiano, invece, si scrive col gesso sulla lavagna, al massimo col pennarello. Il marketing, qui, ha regole diverse, non per questo inefficaci. Esempio: tra le riviste di enigmistica ci sono le scope di saggina. Chi lo dice che alla zedora non interessino entrambe. Poco lontano c'è una busta con decine di tappi di sughero, perché i contadini, da queste parti, imbottigliano ancora. D'altra parte l'edicola è solo un angolo; il resto è tabaccheria, alimentari («coi salumi buoni» dicono i gestori, insieme all'eco dei clienti presenti) e di tutto un po'. Dopo 300 anni di storia di famiglia vissuta interamente nel commercio, oggi a capitanare l'attività è Giuseppe Pelizzi: «Mi dicono che sono da rottamare - ride il 73enne - ma io continuo a girare tra gli scaffali, perché questo posto è la mia vita». Non potrebbe essere diversamente, dal momento che aveva solo 8 anni quando papà Faro e mamma Almerina presero la bottega di paese e lui li aiutava a servire i clienti. «Venivamo da Tripoli, vicino a Monticelli: avevamo l'osteria, il

forno, la tabaccheria e le bocce. Abbiamo trasferito tutto qui». Anche la pista da bocce è così arrivata a Tortiano; oggi, al suo posto, c'è un orto: «I clienti rimanevano a giocare fino a mezzanotte, magari per una sola bottiglia di vino - ricorda - non ne valeva più la pena». La trattoria ha resistito un po' di più, fino a una decina di anni fa: quei posti senza nome e senza fronzoli, dove l'importante era mangiare bene in mezzo alla cordialità. La stessa che oggi si trova nella bottega. Chi lavora tutti i giorni in negozio sono il fratello Ivan e il figlio Marco: sono loro a portare avanti la tradizione di famiglia. Il primo non manca di raccontare un po' di storia del paese (dal carnevale che movimentava le strade a cavallo degli anni Cinquanta al rischio che Tortiano diventasse un dormitorio), l'altro, con il ruolo di vice-presidente, è un pilastro della squadra di cal-

forno, la tabaccheria e le bocce. Abbiamo trasferito tutto qui». Anche la pista da bocce è così arrivata a Tortiano; oggi, al suo posto, c'è un orto: «I clienti rimanevano a giocare fino a mezzanotte, magari per una sola bottiglia di vino - ricorda - non ne valeva più la pena». La trattoria ha resistito un po' di più, fino a una decina di anni fa: quei posti senza nome e senza fronzoli, dove l'importante era mangiare bene in mezzo alla cordialità. La stessa che oggi si trova nella bottega. Chi lavora tutti i giorni in negozio sono il fratello Ivan e il figlio Marco: sono loro a portare avanti la tradizione di famiglia. Il primo non manca di raccontare un po' di storia del paese (dal carnevale che movimentava le strade a cavallo degli anni Cinquanta al rischio che Tortiano diventasse un dormitorio), l'altro, con il ruolo di vice-presidente, è un pilastro della squadra di cal-

torio di Terza categoria, ad un passo dalla promozione in Seconda. Dicono che il paese è cambiato «da così a così», rovesciando il palmo della mano, eppure che i chilometri dalla città sono in doppia cifra si vede eccome. Ivan gira tra gli scaffali con una lista in mano: è quella di un cliente fedele che passerà a ritirare la spesa. E così («ma anche con la qualità») è che si batte la concorrenza dei supermercati. Tortiano, però, vive una trasformazione. Da una parte ci sono signore come Maria, novant'anni, bisnonna vispa e simpatica, che informa i compaesani in rigoroso dialetto («Per me era un ladro, o comunque una persona poco affidabile: sicuro»); dall'altra i nuovi residenti, alcuni dei quali non si fanno mai vedere in giro, perché per loro Tortiano è solo il paese in cui dormire. Cosa che da queste parti suona come una bestemmia. ♦